

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**348<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 19 LUGLIO 2022**

Presidenza della Vicepresidente FOTI

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(\*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(In ricordo delle vittime della strage di via D'Amelio):

PRESIDENTE ..... 3

**Congedi** ..... 3,8**Disegni di legge**

“Diversificazione e multifunzionalità dell’impresa agricola”. (n. 1014/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 4,11,14,15,16

FOTI, *relatrice* ..... 5,11,17

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 5

GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 6

--

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 13,16

FIGUCCIA (Prima l'Italia) ..... 13

**Sulle tematiche poste dagli onorevoli Di Mauro, Cracolici e Gucciardi**

PRESIDENTE ..... 8,11

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 9

**Sul calendario dei lavori relativo al disegno di legge n. 1265**

PRESIDENTE ..... 17

**ALLEGATO A** (\*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione) ..... 20

**Interpellanza**

(Annunzio) ..... 28

**Interrogazioni**

(Annunzio) ..... 20

**ALLEGATO B:****ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA** ..... 31

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.05**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Pagana e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Collegli, sospendo la seduta per 15 minuti in attesa che arrivino il Presidente Micciché, il Governo e gli altri colleghi. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.07, è ripresa alle ore 16.40)*

**Presidenza del Presidente MICCICHE'****La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Collegli, dovremmo riprendere dall'articolo 3 del disegno di legge sull'agriturismo. La Commissione? C'era l'onorevole Foti, la chiamate che era stata qua.

Onorevole D'Agostino, onorevole Galvagno mi fate una cortesia, se ci sono deputati fuori, perché sarebbe opportuno fare il minuto di raccoglimento per Borsellino e poi ripartiamo dal disegno di legge, vorrei che ci fossero i deputati in Aula.

**In ricordo delle vittime della strage di via D'Amelio**

PRESIDENTE. Collegli, oggi sono trent'anni dalla strage che ha colpito il Procuratore Borsellino e gli uomini della scorta. Stamattina ci sono state tutta una serie di commemorazioni in città, io gradirei che facessimo almeno un minuto di raccoglimento all'interno dell'Aula.

*(Tutti i presenti in Aula, in piedi, osservano un minuto di silenzio)*

**Seguito della discussione del disegno di legge**

**«Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola.» (n. 1014/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge «Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola.» (n. 1014/A).

Ripartiamo dall'articolo 3. Ne do lettura:

**«Articolo 3*****Locali per attività agrituristiche***

1. Possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli edifici, o parte di essi, già esistenti nell'azienda agricola.

2. I locali e gli alloggi destinati all'utilizzazione agriturbistica devono possedere i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale per i locali destinati ad abitazioni o ad attività rurali.

3. Gli imprenditori agricoli per le attività agrituristiche possono utilizzare i fabbricati, o parte di essi, esistenti sul fondo alla data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 11 o della richiesta di variazione dell'attività esistente e conformi alla normativa urbanistico-edilizia.

4. L'utilizzo dei fondi e degli edifici per le attività agrituristiche previste dalla presente legge non comporta la modifica della destinazione d'uso agricolo dei medesimi.

5. I locali a uso agriturbistico sono assimilati ad ogni effetto alle abitazioni rurali, mantenendo il carattere strumentale previsto al comma 5 dell'articolo 1 del regolamento recante norme per la revisione dei criteri di accatastamento dei fabbricati rurali, a norma dell'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 139, nonché il carattere rurale previsto al comma 3 bis dell'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557.

6. Possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli agri-campeggio disciplinati dalla legge regionale 13 marzo 1982, n. 14.

7. L'attività di agri-campeggio, in conformità alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, può essere effettuata in posti tenda e in strutture precarie e movibili quali roulotte, bungalow, autocaravan, ciascuna con dimensioni non eccedenti la piazzola di destinazione conformemente alla legge regionale 13 marzo 1982, n.14 e alla legge regionale 6 febbraio 2006, n.13.

8. L'attività di agri-campeggio effettuata con le strutture precarie di cui al comma precedente, previa valutazione d'incidenza, è ammessa nelle zone B e C delle riserve naturali regionali e nelle zone comprese nei Siti d'importanza comunitaria e Zone Protezione Speciale Uccelli, se non in contrasto con gli specifici regolamenti relativi alle suddette aree ove presenti e nel rispetto delle norme in tema di ambiente statali e regionali.

9. Le piscine dell'azienda agriturbistica, a disposizione esclusiva dei soli ospiti, sono classificate come private ad uso collettivo e non necessitano della presenza dell'assistente bagnante. L'operatore agriturbistico deve individuare la persona fisica responsabile della gestione della piscina, annotata in apposito registro, gli orari di funzionamento della stessa e adottare i necessari accorgimenti per impedire l'accesso negli orari di chiusura.»

Comunico che sono stati presentati alcuni emendamenti. Colleghi, intanto, prendete il fascicolo, però se non arriva il Governo faccio fatica a fare votare, perché siamo agli emendamenti e deve dare il parere.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)*

PRESIDENTE. Di qualcuno di loro sì, di altri no, non so chi voglia venire. Era nel Palazzo l'assessore Scilla poco fa, forse non ha capito che stiamo facendo una legge per cui è necessario che lui arrivi...

FOTI, *relatrice*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI, *relatrice*. Signor Presidente, ovviamente, mi auguro che il Governo ci raggiunga in Aula. Volevo comunicare che sto presentando un aggiuntivo, se poi lei riterrà opportuno trattare l'argomento, perché ci siamo resi conto che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 61 della legge Finanziaria di quest'anno, il cosiddetto "blocca-nomine rinforzato", conosciuto così a livello mediatico.

A seguito dell'approvazione della legge di stabilità di quest'anno, come sapete, c'era un articolo che era l'articolo 12, comma 15, quello che recitava tutta una serie di blocco di assunzioni, promozioni, modifiche e quant'altro da parte di società partecipate della Regione tra cui IRFIS e quant'altro. Ecco, l'approvazione di questa norma, di questa disposizione impedisce l'applicazione dell'articolo 61 della legge regionale n. 9 del 2021.

Come ricorderete l'anno scorso avevamo disposto che per i Consorzi di bonifica ci potesse essere chiamamolo *turnover*, sembrerebbe che il blocca-nomine stia bloccando l'assunzione, il passaggio al *turnover* dei dipendenti nei Consorzi di bonifica che, in questo momento, sono in particolare sofferenza ed emergenza e, quindi, chiedo con questo emendamento che quella norma non si applichi per i Consorzi di bonifica e, nello specifico, per l'applicazione dell'articolo 61 della legge regionale n. 9 del 2021, che è la Finanziaria dell'anno scorso.

Ora capisco che è materia ultronea rispetto al testo, però, lo ritengo necessario perché c'era un *iter* nell'apposizione di somme e, chiaramente, gli agricoltori lamentano la mancanza di acqua, la mancanza di manutenzioni.

Quindi, qualora la Presidenza lo volesse accogliere e chiaramente altri colleghi apprezzare il testo e eventualmente apporre la propria firma, lo metto a disposizioni dell'Aula e la volontà che avrà di legiferare in tal senso.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Al tavolo del Governo possiamo fare un po' di attenzione? Grazie.

CRACOLICI. Signor Presidente, visto che il Governo non c'era, anche se è appena arrivato, e la collega ha presentato questo emendamento fuori sacco, annunciato, più che presentato, volevo cogliere invece l'occasione, perché è chiaro che noi qui possiamo decidere di legiferare tutto quello che vogliamo, ma se le leggi di fatto sono carta straccia per il Governo e per gli Uffici che sono preposti ad applicare le disposizioni di legge, poi ci possono essere casi specifici, ma mi riferisco al fatto che il Parlamento con l'ultima legge Finanziaria ha fatto una scelta politico-amministrativa decidendo che fino al 31 dicembre del 2022 tutti gli atti che comportino nuove assunzioni, nuove obbligazioni, nuovi

contratti, di ogni tipo, siano sospesi, considerato il fatto che siamo alla vigilia di un voto e al di là delle migliori volontà... Scusami. Ecco, delle migliori e più genuine...

PRESIDENTE. Scusi, sta parlando l'onorevole Cracolici. Onorevoli Compagnone, Figuccia, per favore sta parlando l'onorevole Cracolici. Prego.

CRACOLICI. Ormai sono ripetuti gli episodi di violazione di fatto della norma, che ricordo e lo ricordo alla struttura burocratica, oltre che al Governo, che trattasi di violazioni di norme vigenti con gli effetti connessi alla violazione di norme vigenti.

Personalmente, assieme a qualche collega, mi sono premurato a fare una nota scritta ai direttori di alcuni Assessorati, dal bilancio alla sanità, per segnalare che la presenza delle norme approvate dal Parlamento fa divieto delle strutture burocratiche di procedere come se nulla fosse, ma ho la sensazione che tutto questo non avvenga per negligenza o per disattenzione, anzi, perché poi ci sono i famosi azzecgarbugli che provano ad interpretare una norma che non è interpretabile.

Perché una cosa è certa il Parlamento, giusto o sbagliato che sia, ha votato che fino al 31 dicembre 2022 non si possono fare disposizioni che siano assunzioni, contratti nuovi di ogni tipo, anche di acquisizione di prestazioni o servizi attraverso procedure di gara che devono essere, comunque, sospese fino al 31 dicembre.

Allora, voglio segnalare la questione perché è evidente che c'è un tempo per la *moral suasion*, io credo che lei Presidente debba assumere quello che io le sto dicendo a tutela non di Cracolici o dei parlamentari, ma del fatto che il Parlamento ha approvato una legge, ripeto, che non è oggetto di interpretazione alcuna.

In ogni caso, ognuno di noi farà valere, anche nelle sedi appropriate, l'eventuale violazione e gli effetti delle violazioni connesse nei confronti di chiunque sia componente del Governo, sia componente e responsabile degli Uffici burocratici, che poi sono quelli che, invece, firmano e fanno finta di non capire.

Mi auguro che questa storia, visto che noi siamo alla vigilia di una variazione che, sostanzialmente, dovrebbe confermare in qualche modo il percorso che ci siamo dati con la Finanziaria approvata nel maggio scorso, venga assunta dalla Presidenza dell'Assemblea con la perentorietà necessaria affinché nessuno faccia il furbo, perché con la furbizia ci si fa male.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Io credo che quanto detto testé dall'onorevole Cracolici non abbia bisogno di alcun commento, è stato talmente chiaro, come lui è abituato a fare, che sarebbe stato persino superfluo il mio intervento.

Io intervengo, Presidente, perché la ritengo tutore di questo Parlamento, perché glielo attribuisce lo Statuto e glielo attribuiscono i Regolamenti e le norme, e lei nella stragrande maggioranza dei casi, ecco mettiamola così, evitiamo situazioni eccetera, ha dimostrato di voler tutelare le prerogative di questo Parlamento.

Fare cose diverse rispetto ad una legge approvata e che non ammette interpretazioni, non c'è regola ermeneutica che tenga rispetto a questa norma di cui ha testé parlato l'onorevole Cracolici.

*(Intervento fuori microfono)*

GUCCIARDI. Va beh non gli è piaciuto ermeneutico! Interpretativa, quello che dicono loro. E a questo riguardo io non... Presidente, continuo a parlare con il mio Presidente e il Presidente del

Parlamento e non con gli Uffici, perché gli Uffici devono supportare il Presidente e non possono essere interlocutori dei deputati, che se questo dovesse accadere, Presidente, faremmo meglio ad evitare i dibattiti d'Aula su ciò che moralmente è giusto e per cui merita di porre in essere una legge in quest'Aula o ciò che è moralmente non è assolutamente concepibile.

Quindi, quella legge e tutto ciò che è stato lavoro preparatorio, formale e informale di quella legge, sarebbe la beffa di questo Parlamento.

Io, Presidente, mi auguro che in questa data solenne non possa consumarsi, in questo Parlamento, una ferita così profonda che renderebbe vano il prosieguo e la legittimazione dell'organo dove risiede la sovranità popolare. La ringrazio.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là delle cose che sono state dette, molto precise, dall'onorevole Cracolici, vorrei che Ella, Presidente dell'Assemblea, svolgesse un ruolo che ritengo interessante per comprendere in realtà che cosa fa il Governo rispetto alle norme di questo Parlamento e glielo chiedo perché se è vero che costituzionalmente il Governo è competente a presentare i ricorsi avverso l'impugnativa del Governo nazionale, è anche vero che c'è una fase intermedia, che non è disciplinata da alcuna norma, che è l'interlocuzione col Governo nazionale.

Vorrei che lei accertasse l'attività che ha compiuto il Governo regionale nei confronti delle interlocuzioni che ci sono state con il Parlamento nazionale, perché a me sembra che ci sia stata un'attività negativa del Governo su alcuni articoli approvati da questo Parlamento nella sua interezza.

È una vergogna se si è verificato questo, Presidente! È impossibile che ci siano Assessori di questo Governo che, oltre a mentire in Aula, si attivano affinché il Governo nazionale impugni le norme che sono state esitate da questo Parlamento! Prima questione.

Seconda questione, Presidente.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, continui.

DI MAURO. Seconda questione, Presidente. C'è un tema importante, la questione dei rifiuti. Non voglio qui parlare del Piano dei rifiuti che è stato impugnato, credo che ci sia un'interlocuzione, un'impugnativa, una riflessione da parte del Governo nazionale, c'è anche un aspetto che è quotidiano: ci sono una serie di discariche che sono nel territorio siciliano in cui giace la raccolta differenziata, Presidente, che deve essere necessariamente trattata con il TMB.

In questo momento i macchinari che abbiamo possono determinare soltanto un incremento del venti per cento. Si tratta di migliaia e migliaia di tonnellate che sono giacenti, che non possono essere toccate perché la Sicilia non è in grado di fare un'operazione che compete a questi particolari TMB.

Signor Presidente, siccome noi qui a breve avremo l'Esercito che dovrà intervenire, le chiedo, Presidente dell'Assemblea, che ogni martedì, in prima istanza, prima ancora di cominciare a trattare gli argomenti che sono all'ordine del giorno, l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità deve venire in Aula per farci conoscere lo stato di attività che questo Governo ha messo in campo per rimuovere i rifiuti che ci sono lungo le strade, perché questa vicenda esploderà e saremo costretti tra settembre e ottobre a ricorrere all'Esercito.

Vogliamo evitare che la Sicilia venga invasa dai rifiuti e vogliamo che ci sia un Governo efficiente ed efficace perché rischiamo, dopo cinque anni, di avere nuovamente rifiuti e la Sicilia essere invasa dai rifiuti.

PRESIDENTE. Allora, colleghi, se non ci sono altri interventi...

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa? Sempre su questo argomento? Perché io devo in qualche maniera rispondere.

FOTI. Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Mi dà un minuto che rispondo ai colleghi?

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catalfamo ha comunicato che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulle tematiche poste dagli onorevoli Di Mauro, Cracolici e Gucciardi**

PRESIDENTE. Al di là del problema che ha appena posto l'onorevole Di Mauro sui rifiuti, per cui io pregherei i membri del Governo di farsi carico di avvertire l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità per capire quando potrà venire per potere discutere di questa vicenda, anche se è venuta l'altra volta, ma, evidentemente, per altri motivi...

Per quanto riguarda i problemi sollevati dagli onorevoli Cracolici, Gucciardi,

*(Intervento fuori microfono)*

DI MAURO. Che la situazione è grave...

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, ho chiesto intanto se i colleghi glielo fanno sapere e poi cercherò di mettermi in contatto io per capire come organizzare questa cosa.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento che è stato affrontato dagli onorevoli Cracolici, Gucciardi e poi anche dall'onorevole Di Mauro, noi abbiamo una Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi che adesso, peraltro, ha il Presidente che non viene spesso, ma a questo si può ovviare, perché se quello che voi avete detto è relativo a specifici fatti, ed io immagino di sì, io vorrei che questi specifici fatti venissero formalmente segnalati alla Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi perché possano essere fatte le indagini necessarie e, del caso, per capire se sono vere o se non sono vere le cose che voi avete detto.

Io non posso avere dubbi che quello che voi diciate sia vero, ma per potere fare una contestazione formale ci deve essere una dimostrazione formale qui in Parlamento, però, se voi fate questa attività di comunicare alla Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi i casi di cui avete parlato, io mi faccio personalmente carico, anche se non c'è il Presidente della Commissione, di gestire, se necessario, direttamente dalla Presidenza quello che voi portate e quello che voi segnalate.

Per quanto riguarda ancora quello che diceva l'onorevole Di Mauro, onorevole Di Mauro l'altro ieri c'è stata una riunione via *web* e per la prima volta l'Assemblea regionale siciliana è riuscita ad entrare,



è la riunione preliminare che si fa sui chiarimenti richiesti dal Consiglio dei Ministri alla Regione prima di impugnare o meno una legge, per cui il Governo nazionale comunica quelli che sono gli articoli sui quali ha bisogno di chiarimenti e, fino ad oggi, l'interlocuzione è avvenuta esclusivamente con il Governo della Regione.

Abbiamo partecipato per la prima volta due o tre giorni fa, non ricordo quando, e certamente è stato notato – perché ne ho avuto una relazione – che da parte degli uffici del Governo tutte le volte che il dubbio era su qualche cosa che era stata di iniziativa parlamentare gli uffici del Governo hanno comunicato che erano d'accordo per l'impugnativa. Questo certamente è un fatto molto negativo, stavo pensando insieme al Segretario generale come affrontare questo argomento perché non è nemmeno facile.

Noi possiamo soltanto audire in queste riunioni, non possiamo intervenire, almeno sino ad oggi, però non c'è dubbio che se si verificano questo tipo di situazioni, io personalmente mi farò carico di interloquire con il Governo nazionale, con il Ministero delle Regioni per capire che senso ha tutto questo.

Ora, per carità, io penso che questi siano fatti particolari e che non succedano normalmente, ma se le leggi che fa questo Parlamento, gli Uffici stessi della Regione comunicano a Roma che vorrebbero che venissero impuginate è chiaro che c'è un problema serio; un problema serio che va affrontato seriamente e politicamente, oltre che costituzionalmente.

Io credo che, da oggi, il problema della nostra presenza all'interno di queste riunioni sarà molto fermo, anche con registrazione, poi, se possiamo intervenire o meno ne parlerò con il Ministro Gelmini per capire se non è il caso, visto che le leggi escono da questo Parlamento, che sia questo Parlamento a difenderle, anche dal punto di vista degli uffici amministrativi. Se, poi, c'è addirittura qualcosa di peggio e cioè che c'è una formale richiesta da parte di questo Governo al Governo nazionale perché impugni una norma di questo Parlamento, il fatto sarebbe certamente molto, molto fastidioso e non c'è dubbio che, a quel punto, si creerebbe un conflitto istituzionale che dovrebbe essere in qualche maniera risolto.

Io vi ringrazio per gli interventi che avete fatto, so di questi problemi di cui voi mi avete accennato, stiamo facendo le valutazioni del caso, perché comunque le prerogative di questo Parlamento, state tranquilli, verranno difese da parte di questa Presidenza; finché c'è questa Presidenza le prerogative dell'Assemblea saranno più che difese, onorevole Gucciardi, in tutte le sedi possibili e immaginabili. Poi, per carità, ci si può riuscire o no, si può essere bravi o meno bravi, ma le questioni di principio per una Istituzione come la nostra sono non secondarie, anzi sono primarie rispetto a tutto il resto.

Per cui credo di avere, in qualche maniera, risposto alle vostre obiezioni, anche se erano diverse le cose che dicevate.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Un attimo solo, onorevole Foti, un minuto, onorevole Foti, stiamo parlando di una cosa che non è l'agriturismo, ha capito o no? Per cui, siccome dobbiamo finire questo argomento, poi passiamo nuovamente all'agriturismo.

CRACOLICI. Io volevo, invece, interloquire per le cose che lei ha appena detto e se mi posso permettere anche un suggerimento. Signor Presidente, con la modifica del sistema del controllo preventivo che agiva sulle leggi regionali e da parte del Commissario dello Stato, da noi è saltata un'attività procedimentale che, in qualche modo, dava una sorta di equilibrio tra il potere dell'Assemblea e il potere del Governo che, ricordo, questo Governo l'ha violato in alcune occasioni, è obbligo del Governo, laddove la legge viene pubblicata e viene poi proposta l'impugnativa, resistere davanti alla Corte Costituzionale, salvo indirizzo diverso da parte del Parlamento che ha approvato la

legge stessa, tant'è che se lei ricorderà - visto che dal 2006 al 2008 è stato Presidente di questa Assemblea - che quando avveniva una proposta di impugnativa da parte del Commissario dello Stato e non del Consiglio dei Ministri, l'Assemblea approvava un ordine del giorno in cui autorizzava il Governo a pubblicare la legge, perché allora prima di pubblicarla, oggi si pubblica e poi si discute, dicevo a pubblicare la legge senza le parti impuginate. Laddove non ci fosse stato questo provvedimento dell'Assemblea, il Governo, comunque, aveva l'obbligo di pubblicare la legge ed eventualmente opporci e come resistere davanti alla Corte costituzionale.

Questo sistema è saltato per aria con la modifica della procedura del controllo preventivo, lasciando al Governo di fatto non solo la volontà di resistere o meno sulla base di un potere che non è il potere parlamentare, cioè non è il Parlamento che gli dice 'resisti o non resisti'. Abbiamo visto la famosa legge sui vitalizi che ha avuto il paradosso che il Parlamento l'ha approvata, il Consiglio dei Ministri l'ha impugnata e il Governo neanche si è costituito davanti alla Corte Costituzionale, sulla base di un libero convincimento del Presidente della Regione che non era il convincimento dell'Assemblea che aveva approvato la legge.

Ma la stessa cosa oggi avviene con quello che lei sta dicendo, perché si può determinare anche l'impugnativa per un fatto induttivo; siccome la legge non è di iniziativa del Governo, allora tutto quello che è di iniziativa parlamentare se viene impugnato, come si suol dire, è meglio ed è quello che sta avvenendo e non è la prima volta del resto che sta avvenendo nel corso di questa Legislatura, anche se noi dovremmo curare meglio anche la sostenibilità di alcune leggi, sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista costituzionale in senso tecnico.

Detto questo, però, qui si pone un problema che io credo che prima che si chiuda questa Legislatura, anche per lasciare un procedimento in essere che possa servire successivamente, noi dobbiamo assumere l'orientamento che quando una legge, ancorché pubblicata viene sottoposta ad impugnativa da parte dello Stato, la decisione di ricorrere e, quindi, di opporci all'impugnativa davanti alla Corte Costituzionale, resistere, debba essere assunta dal Parlamento, che è l'organo che approva la legge.

PRESIDENTE. Non ho dubbi, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Sì, però attenzione, questa procedura va immediatamente definita, perché noi, al di là di chi governa oggi, noi lasciamo ad un Governo che laddove, ad esempio, è in minoranza su un provvedimento in Parlamento di perdere in Parlamento, ma vincere in seconda battuta. Questo è democraticamente inaccettabile, poi ci sarà un merito, come dire, un giudice a Berlino che dirà chi ha ragione e chi ha torto.

Detto questo, signor Presidente, la cosa che io le ho posto prima non riguarda una segnalazione, perché io e un altro collega la segnalazione l'abbiamo fatta per iscritto al dirigente responsabile del Dipartimento da cui, in qualche modo, dipende la decisione e il provvedimento. Quindi, si figuri se non abbiamo segnalato, con dovizia, gli elementi di violazione che si stanno determinando in vigenza della legge che dice che è tutto fermo fino al 31 dicembre.

Quindi, le segnaleremo alla Commissione, devo dire, signor Presidente, con tutto il rispetto, diciamo un'indagine della Commissione la faremo, in che legislatura siamo? Diciassette, diciotto qual è? Alla venticinquesima legislatura verificheremo chi ha torto e chi ha ragione!

Qui il problema è uno. Io le chiedo, come Presidente dell'Assemblea, di disporre con un decreto, faccia lei, veda con gli Uffici la modalità, che in applicazione delle norme vigenti si ricorda a tutte le strutture della Regione che dipendono dalla legge che approva questo Parlamento, non c'è una Regione autonoma rispetto al Parlamento; che in applicazione di quelle disposizioni è fatto divieto assoluto applicare le leggi secondo principi interpretativi molto personali e non aggiungo altro, se non ci sono poi interessi particolari che sovrintendono e che sottintendono l'interpretazione di queste leggi.

Per questo io ho voluto, utilizzando il caso che poneva la collega di modificare la legge che blocca le nomine ai Consorzi di bonifica, anche qui mettiamoci d'accordo, si possono fare emendamenti in

ogni momento della presentazione di una legge, perché anche questo diventa il disordine dei provvedimenti legislativi. Noi siamo in una fase in cui stiamo approvando un testo, forse, con degli emendamenti, mi risulta che non sia possibile presentare altri emendamenti, addirittura annunciarli, “Vediamo, se siamo d’accordo”, cioè se non ci sono le regole in questo Parlamento guardate che è finito tutto.

Quindi, io, signor Presidente, glielo dico non perché nel merito non ci può essere, ma, visto che avremo la variazione di bilancio da qui a qualche giorno, forse, ci dica in quella sede se dobbiamo modificare quelle norme perché non ci piacciono più, perché dobbiamo consentire alcune deroghe rispetto ad altre, perché se passiamo con le deroghe, le deroghe iniziano, ma non finiscono più. Mi pare che già deroghe nei fatti si stiano determinando nei provvedimenti amministrativi.

Quindi, io, signor Presidente, le do un suggerimento procedurale e uno diciamo anche regolamentare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Io sul fatto che l'Assemblea debba essere partecipe, quantomeno, alla decisione se resistere o meno ad un'impugnativa dello Stato, credo che, da parte nostra, siamo riusciti in qualche maniera per la prima volta in questa Assemblea a entrare dentro la stanza della riunione in cui si decidono queste cose, prima non era possibile neanche farlo; se sia poi di ordine costituzionale o meno il fatto che si possa resistere soltanto la Regione siciliana, come sembrerebbe, diventa molto complicato, ma già per arrivare al risultato concreto, la presenza dell'Assemblea, io credo che questo si possa modificare, non soltanto come auditori, ma anche come protagonista, per carità, se si dovesse arrivare al voto, senza voto, ma se ci sono da dare delle spiegazioni, siccome sono leggi fatte dal Parlamento, su alcune cose delle spiegazioni possono essere date certamente meglio direttamente dal Parlamento o dagli Uffici del Parlamento che non dal Governo, specialmente in quelle occasioni in cui quella norma nasce da un dibattito parlamentare e da riunioni che sono state fatte in Parlamento. Quindi, questo sì, io scriverò certamente una lettera al Ministro Gelmini con la quale chiederò che questo possa avvenire.

Per quanto riguarda il resto, lei sa che da sempre qualche regola non viene rispettata. Io ho cercato, in linea di massima, di rispettarle quasi sempre, poi i "fuori sacco" cosiddetti o gli aggiuntivi se non esistessero non ci sarebbe addirittura il nome, che è quello degli aggiuntivi, perché esistono, cerco di limitarli sempre, ogni tanto, d'accordo comunque con tutti, non perché facciamo un accordo, ma perché devono essere d'accordo tutti, ci sono emendamenti che sono necessari e che effettivamente hanno un'importanza e un'urgenza tale che sarebbe più un danno non farli approvare che farli approvare per cui io, comunque, tengo conto del suo intervento, cercheremo nei limiti del possibile di limitare al massimo questi emendamenti.

Io l'emendamento dell'onorevole Foti l'ho appena letto, comunque, è un'emendamento che deve andare in Commissione “Bilancio”, onorevole Foti, questo come prima cosa, per cui, al di là di quello che vogliamo fare oggi o meno, deve andare, comunque, in Commissione “Bilancio”, ora lo verificheremo, ne parleremo; certo, se si possono evitare questi aggiuntivi su argomenti che non riguardano esattamente la legge, meglio, poi se invece alcune volte si devono fare perché è giusto farli, perché da buon padre di famiglia, come si dice, è più corretto valutarli che no, poi questo lo andremo a vedere.

Onorevole Foti, prego.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1014/A**

FOTI, *relatrice*. Grazie, signor Presidente. Io sono grata all'onorevole Cracolici di avere, sullo spunto dell'aggiuntivo fuori sacco che ho presentato, avviato anche un dibattito interessante che arricchisce questo momento di riflessione e rincarare la dose.

Intanto, il blocco nomine era un aggiuntivo fuori sacco alla legge sull'edilizia, evidentemente serviva bloccare le nomine e l'abbiamo messo nella legge dell'edilizia, ma torniamo all'argomento. Io, se l'onorevole vuole sentire, collega Cracolici, mi rivolgo anche a lei...

PRESIDENTE. Lei parli, onorevole Foti.

FOTI, *relatrice*. Benissimo. Io rincarò la dose perché, sempre nella legge di stabilità di quest'anno, oltre ad avere bloccato l'efficacia della norma che prevedeva il *turn over* che aveva copertura e, quindi, se serve il passaggio in Commissione "Bilancio" lo faremo oggi, domani, con la variazione, ma anche quella era volontà unanime del Parlamento e non quattro righe infilate in un maxi, non ricordo se 1 o 2 o Gov, che non è passato da nessuna Commissione, ma oramai sono entrambe le norme in Gazzetta ed entrambe hanno dignità. Se qualcuno non è a favore, voti contrario, sempre premesso che la Presidenza lo ammetta.

E dico anche questo, contemporaneamente, nella legge Finanziaria di quest'anno, siamo stati capaci con l'articolo 13, comma 58, di prevedere le somme per i dipendenti con i contratti scaduti dell'Istituto zootecnico di Palermo, che l'onorevole Cracolici, che è stato anche Assessore per l'agricoltura, ricorderà bene, assolve le funzioni delle certificazioni della genealogia degli allevamenti, dei bovini, nonché la certificazione delle carni.

A dicembre, questi signori, che avevano una copertura limitata e contratti temporanei, sono rimasti sospesi nel nulla. Nella Finanziaria con circa 929 mila euro abbiamo finanziato i loro contratti e contemporaneamente abbiamo bloccato questa cosa fino a dicembre.

Onorevole collega, dicevo, i colleghi ex ARAS, che ora sono all'Istituto zootecnico, erano in attesa che nella Finanziaria si mettessero le somme. Ebbene, sono state messe, ma contemporaneamente, non è l'Aperol Spritz rinforzato, è il blocco nomine rinforzato, con doppie catene ai piedi, abbiamo fermato dei dipendenti, ma qui non è il problema del dipendente unicamente che ha la sua dignità, ma anche di quegli allevatori del comparto zootecnico che dicono "E ora a noi le carni chi ce le certifica? Chi mette nel registro delle razze bovine" e tutte quelle cose tecniche che io non entro nel merito perché non sono una esperta, ma in questo momento rappresento la III Commissione e sento il dovere di presentare un ulteriore emendamento che esoneri anche questa categoria per il bene non dei dipendenti che hanno tutto il mio rispetto e di chi vorrà votare o ammettere, ma che certificano le carni.

Poi se c'è qualcuno che ci dice "non c'è bisogno di sbloccare le nomine, assunzioni, proroghe dei contratti, quello che sia per essere, perché le carni le possiamo certificare in un altro modo", fra cinque minuti, io dico grazie di questa informazione, continuiamo a tenere bloccati i contratti, ma se questo compromette anche la filiera delle carni, onorevoli colleghi, io vi invito ad una riflessione perché già, come dire, di catene ne abbiamo tante, blocco assunzioni che è stato fatto a inizio 2021...

Io, signor Presidente, mi sembra che sia un gioco buttare la palla in tribuna per danneggiare il Governo, il partito X piuttosto che Y, quando il vaso di coccio nel mezzo sono chi produce e chi lavora, veramente mi sembra ingeneroso e mi dissocio da questa cosa.

Poi altra cosa, io non lo so quand'è che dovrà funzionare. L'IRCAC stava preparando le piante organiche per quel famoso istituto che è CRIAS, IRCAC, riforma che io non volevo, ma mi dicono "come, noi stavamo per approvare le piante organiche dopo tre anni e ora ci avete bloccato?" ed io gli ho detto "e vabbè, avete aspettato due anni, aspetterete altri due e mezzo!". Ma in questo caso parliamo di consorzi di bonifica e di zootecnia.

A me sembra indecoroso che si giochi a buttare la palla in tribuna fregandosene delle attività produttive che in questo momento io e i colleghi seduti qui in questo banco rappresentiamo. Quindi, signor Presidente, se lei ritiene che sia ammissibile, lo ammetta, perché questa è, secondo me, una cosa giusta. Le coperture ci sono perché sui dipendenti dello zootecnico le abbiamo messe nella legge di stabilità di quest'anno, quelli dei Consorzi di bonifica avevano una copertura parziale l'anno scorso e, se non mi sbaglio, caso mai l'Assessore può darmi conferma, nel blocco maxi che fu approvato

abbiamo messo l'ulteriore copertura alla luce delle maggiori richieste da parte di dipendenti che avevano diritto a passare al *turn over*.

Poi se noi li facciamo diventare d'inverno quando piove, gli diamo il posto di lavoro, abbiamo fatto veramente un capolavoro.

Grazie, signor Presidente.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, visto che siamo a tema libero, mi sembra che l'ordine del giorno è saltato, io voglio sottolineare due questioni che ritengo...

PRESIDENTE. No, no, l'ordine del giorno non è saltato, nasce tutto dall'emendamento.

LUPO. Mi pare che stiamo parlando d'altro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le discussioni sono venute rispetto all'emendamento. Prego.

LUPO. Visto che l'ordine del giorno è saltato io pongo il tema incendi, che è gravissimo perché mi risulta che i lavori per i viali parafuoco in molte in realtà sono stati avviati con ritardo e ciò purtroppo ha peggiorato la situazione, quindi, invito il Governo a fare un'ispezione precisa e puntuale, cantiere per cantiere, provincia per provincia.

La seconda cosa che voglio sottolineare riguarda i Comuni. L'Anci ha scritto anche a lei una lettera, chiedendo un rimpinguamento adeguato dei fondi per i Comuni, visto che siamo in sede di variazioni di bilancio, vorrei sapere se lei intende assumere un'iniziativa forte e concreta anche nei confronti del Governo. Questo è il nostro invito.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente, solo per dire che, per carità, nel condividere tutti gli spunti che vengono dall'Aula, però dico nessun tema libero, certamente la necessità ben sottolineata dall'onorevole Lupo rispetto al tema degli incendi è una vertenza che non può non coinvolgere l'intero Parlamento per il tramite del Governo rispetto agli impegni che devono essere assunti con riferimento all'emergenza incendi.

Tuttavia, con particolare riferimento a questi due emendamenti, perché in effetti, signor Presidente, noi con la legge di stabilità abbiamo creato un precedente, Presidente Miccichè, è come quello che "*pi farici un dannu a mughieri...*" e non continuo, cioè noi abbiamo creato con un comma un articolo della legge di stabilità, il precedente per tenere bloccato tutto, siccome va tutto male, decidiamo che, da qui alla fine della legislatura, non possiamo fare nulla.

Ora, francamente cose da migliorare ce ne sono tante, tuttavia, oggettivamente l'idea che non si possa garantire ai Consorzi di bonifica la possibilità di mantenere il personale che deve subentrare per ripristinare le reti idriche, non garantire i Consorzi di bonifica, rispetto al tema dell'altrettanta emergenza, al pari dell'emergenza incendi, legati all'emergenza idrica, oggettivamente è un'assurdità.

Così come il tema della zootecnia. I controlli che stanno facendo all'interno dell'Istituto zootecnico, operatori che sono stati formati, che il Governo precedente aveva mandato a casa e che con grande impegno, invece, devo riconoscere di questo Parlamento e dell'assessore Scilla, alla fine mentre l'Assessore Cracolici che volevo evitare di citare, ma che ha fatto solo una serie di illegittimità da condanna...

*(Proteste dell'onorevole Cracolici)*

FIGUCCIA... perché l'assessore Cracolici si è macchiato di un crimine che è stato quello di licenziare - questo cretino di Cracolici - di licenziare...

*(Proteste dell'onorevole Cracolici)*

FIGUCCIA... e deve stare zitto mentre io parlo! Quando finisco di parlare, lui parla!

*(Proteste dell'onorevole Cracolici)*

FIGUCCIA. Ma siccome non conosce di che cosa parla, lui deve stare zitto mentre il suo collega parla!

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia e onorevole Cracolici, mi obbligate a sospendere l'Aula se continuate!

FIGUCCIA. Quando l'onorevole Figuccia finisce di parlare, lui comincia a parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, non faccia certi commenti sull'onorevole Cracolici!

FIGUCCIA. Lo dovrebbe zittire, signor Presidente, siccome sento una mosca che continua a ronzare...

PRESIDENTE. Così come prego l'onorevole Cracolici, mentre un altro parla è inutile che grida, anche perché neanche lo sentono gli altri.

FIGUCCIA. Io vorrei finire il mio intervento. Quando la mosca finisce di ronzare e finisce di dare fiato alla bocca in maniera inutile, io...

*(Proteste dell'onorevole Cracolici)*

PRESIDENTE. Per favore, onorevole Cracolici, cerchiamo di essere un attimo maturi e istituzionali!

Prego, onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Perfetto. Cercavo solo di dire, mentre questa mosca mi ronzava sulle orecchie, che ci sono degli interventi importantissimi, quello della zootecnia, da interrompere in una fase così delicata rispetto ai controlli funzionali che sono stati attivati, oggettivamente è un reato del quale questa Assemblea non si deve macchiare, così come rispetto ai Consorzi di bonifica evitare la possibilità che venga impiegato questo personale in una fase di emergenza idrica oggettivamente è una cosa che non ci piace.

Quindi, questi due emendamenti, signor Presidente, che sono stati presentati oggi e che credo siano assolutamente condivisi anche dal Governo, per noi hanno priorità, affrontano due emergenze importanti e le chiedo, signor Presidente, che si possano valutare, votare ed approvare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, se volete comunico la mia decisione su questi emendamenti ed evitiamo di continuare a discutere.

Onorevole Figuccia, onorevole Foti, noi questi emendamenti comunque li dobbiamo passare in Bilancio, questo è poco, ma sicuro, in Bilancio è già arrivata la variazione.

Io dico, se noi facessimo una cosa un po' più ordinata, fermo restando che dal punto di vista del valore dell'emendamento nessuno vuol discutere, lo mandiamo in Commissione "Bilancio", lì c'è già la norma di variazione che si sta discutendo, chiediamo alla Presidenza della Commissione "Bilancio" di inserire questi emendamenti nella variazione che si sta facendo ed evitiamo di creare tutto questo.

Per cui, se siete d'accordo, da qui, da questo momento, li stralciamo e li portiamo entrambi in Commissione "Bilancio", chiederò poi io personalmente al presidente della Commissione "Bilancio" di inserirli nelle variazioni.

Possiamo andare avanti.

Siamo sempre all'articolo 3.

Si passa all'emendamento 3.2, che è nel fascicolo, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«I commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“4. Gli edifici utilizzati per l'attività agrituristica sono assimilabili a ogni effetto alle abitazioni rurali, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 96 del 2006 e l'esercizio dell'attività agrituristica non comporta, in ogni caso, il cambio di destinazione d'uso dei locali e dei manufatti aziendali impiegati.

5. Gli edifici di cui al comma 4 mantengono il carattere strumentale previsto al comma 5 dell'articolo 1 del DPR 23 marzo 1998, n. 139, nonché il carattere rurale previsto al comma 3 bis dell'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557”».

E' stato presentato il subemendamento 3.2.1, a firma della Commissione, che sopprime il comma 5.

Se il Governo è favorevole al subemendamento, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego!

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

PRESIDENTE. E' già da qualche minuto che ne discutiamo, onorevole Cracolici. Abbia il tempo di leggerlo, non si preoccupi.

Pongo in votazione l'emendamento 3.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Foti, Tancredi, Mangiacavallo, Pagana. Ne do lettura:

«Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

“5 bis. Ai fini della diversificazione delle attività delle aziende agricole, i soli locali delle unità abitative già esistenti e regolarmente realizzati, possono essere ampliati nel rispetto dell’indice di edificabilità agricola e delle altre normative di settore.”»

Anche a questo emendamento è stato presentato un subemendamento, non è a firma della Commissione. Vorrei il parere sia del Governo che della Commissione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, non facciamo, però, polemica. Le ho dato la parola poco fa, ora se l’ha chiesta forse non me ne sono accorto, non avevo visto che l’aveva richiesta. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome di solito mi sente subito, mi sorprende che non mi avesse sentito né la prima né la seconda volta.

Ho visto che è stato approvato un emendamento che riguarda edifici, avevo chiesto la scorsa seduta che per gli aspetti che riguardano urbanistica ed altro, la Commissione competente potesse pronunciarsi, purtroppo lei non ha tenuto conto della mia richiesta, i lavori sono ripresi, non sappiamo né qual è il parere della IV né qual è il parere di eventuali altre Commissioni, perché non sono state neppure interpellate. Quindi noi non siamo in grado di proseguire nell’esame del testo.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lupo, chiedo scusa...

LUPO. Non le chiedo il rinvio in Commissione che forse sarebbe pure approvato nonostante siamo in pochi, ma le chiedo rispetto, questo sì!

PRESIDENTE. Chiedo scusa, allora, quella lei l’aveva fatto l’altro giorno telefonicamente, mi aveva fatto una nota, io l’ho comunicata agli Uffici, tant’è che avevo detto attenzione su questo fatto degli eventuali coinvolgimenti in urbanistica. L’emendamento 3.2, il 3.2.1 era qualcosa che riguardava l’urbanistica? “Gli edifici è utilizzati per ...”.

Allora, vediamo se riusciamo a ridare un minimo di ordine a questa legge. L’emendamento stato approvato, però anche se l’emendamento è stato approvato se ci sono dei dubbi forti, gli Uffici che cosa mi dicono su questo problema? No, io vorrei che gli Uffici mi dessero il loro parere sul problema.

Onorevoli colleghi, il Partito Democratico aveva chiesto, mi aveva chiesto, però io devo chiedere scusa un’altra volta, però purtroppo quando ci sono queste sedute così non mi era accorto che era questo l’articolo in cui si parlava, in cui c’era questo problema. Il Partito Democratico mi aveva chiesto l’altro giorno, formalmente e come sempre educatamente, di valutare la possibilità che per questi articoli fosse necessario andare nelle Commissioni di merito per avere un’indicazione.

Ora il mio errore ha portato, però, a votarlo questo emendamento e, quindi, non posso tornare indietro rispetto alla votazione, però io farei una cosa, chiedo scusa a tutti, la valutazione di questa legge la dobbiamo sospendere, la sospendiamo oggi un attimo perché a questo punto è necessario capire bene alcune cose.

Onorevole Lupo, l’errore è stato della mia comunicazione agli Uffici che evidentemente non mi hanno poi girato che era su questo, che era su questo emendamento, perché se non solo è stato questo non sarebbe successo. Io quindi sospenderei la valutazione della legge e chiederei poi con calma anche una riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari in cui vediamo che cosa è che è fattibile, cosa non è fattibile.

Onorevole Foti un attimo, sto parlando, un attimo, poi le do la parola, stia tranquilla!

Come sapete io, comunque, anche di fronte a fatti regolamentari che sono avvenuti e, quindi, certamente non posso tornare indietro rispetto ad una valutazione rispetto ad una votazione che c’è già stata, però ho sempre cercato di trovare la soluzione migliore per fare le leggi fatte bene e che si



possono fare. Per cui se noi questa legge la fermiamo un attimo, la mandiamo e mi posso fare carico di fare a una riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari e in cui cerchiamo di valutare quali sono le cose più utili da fare e quelle che sono meglio evitare o quelle su cui è meglio avere pareri anche delle altre Commissioni.

Sì, intanto, allora chiedo scusa, onorevole Foti.

FOTI, *relatrice*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI, *relatrice*. Signor Presidente, io desideravo chiarire che la scorsa settimana si era messa in evidenza questa preoccupazione su questo emendamento di miglioramento del testo e relativo subemendamento.

Come lei può osservare dal subemendamento si evidenzia che è nel rispetto della legge 16 e successive modifiche e integrazioni, quindi, per quanto riguarda la legge edilizia non urbanistica rientra all'interno di quei parametri e della pianificazione paesaggistica. Questo subemendamento è stato consigliato e lo abbiamo accolto con grande benevolenza proprio dagli Uffici, al fine di evitare che ci fosse una qualsivoglia impressione che si voglia modificare... Onorevole Lupo, non avevo visto che era uscito, pensavo che era qui.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, ne parleremo.....

FOTI, *relatrice*. Fermo restando, signor Presidente, che se si vuole, si può anche stralciare, nel senso che come avevo spiegato all'onorevole Cracolici, e come lui aveva detto "ma già si può fare" e a questa affermazione anche se in quel momento stavo presiedendo, ho specificato che si può fare, infatti gli Uffici ci dicono che sì, si può fare, ma siccome ci sono delle interpretazioni eterogenee nei territori, se lo ritrovano scritto, se lo vogliamo togliere, si può anche togliere, voglio dire, non c'è alcuna forzatura che si vuole portare avanti.

### **Sul calendario dei lavori relativo al disegno di legge n. 1265**

PRESIDENTE. Vorrei comunicare ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che, intanto dobbiamo fare questa riunione, ma al di là di questa riunione, abbiamo bisogno di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il programma delle variazioni di bilancio.

Io ho qua una proposta, per cui ve la leggo, però comunque lo faremo, visto che non ci sono gli altri Presidenti dei Gruppi parlamentari, la rivedremo domani o comunque martedì per accettarlo. Quindi dobbiamo accettarla ora. I Presidenti dei gruppi parlamentari sono l'onorevole Lupo, poi Peppino Lupo e il Lupo Peppino, per cui possiamo chiamare gli altri Presidenti dei Gruppi parlamentari; comunque, mi arrogo il diritto e la responsabilità di comunicare qual è l'iter delle variazioni di bilancio.

Con riferimento al disegno di legge n. 1265 "Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022/2024" comunico il seguente calendario dei lavori:

- le Commissioni di merito esprimeranno il parere sulle parti di competenza entro venerdì 22 luglio 2022;
- la Commissione "Bilancio" concluderà i propri lavori entro martedì 26 luglio 2022 per consentire l'iscrizione del testo all'ordine del giorno dell'Aula nella data di mercoledì 27 luglio 2022;

- il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a giovedì 28 luglio 2022, al fine di iniziare l'esame dell'articolato a partire da venerdì 29 luglio 2022 fino a conclusione dei lavori.

Allora facciamo così, visto e considerato che comunque lo sto dicendo in Aula, se gli Uffici per favore questa cosa la possono trasmettere a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, se non ci saranno obiezioni diciamo che resta valido quello che abbiamo detto e, quindi, intanto le Commissioni di merito che devono esprimere il parere sulle parti di competenza entro venerdì 22 luglio. Non ce ne possono essere, benissimo, e quindi è giusto che queste decisioni si prendono in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui non potendola fare adesso la consideriamo comunque valida.

Allora, giornata confusa oggi in quest'Aula, io chiedo scusa a tutti, ma evidentemente è la prima parte dell'Aula che ha creato qualche subbuglio, Assessore Scilla, poi normalmente sono abituato che per fare finire queste liti che ci sono tra alcuni deputati io parto a mille all'ora, così finiscono le liti. Nella partenza a mille all'ora, come era avvenuto altre volte, è stato votato questo emendamento senza che l'onorevole Cracolici né l'onorevole Lupo, che erano quelli che me lo avevano contestato, potessero intervenire.

Quindi chiedo scusa a loro, non è certamente stato fatto per danneggiare nessuno, come sempre il nostro compito è quello di fare le leggi migliori possibili, fermo restando che poi non ci sia nessuno che le vuole fare impugnare dal Governo nazionale, onorevole Foti, quindi per oggi posso considerare chiusa la seduta.

La seduta è rinviata a mercoledì 27 luglio 2022 per incardinare, quindi è possibile che il 27 debba venire solo io per incardinare e per dare il termine per la presentazione degli emendamenti.

### **La seduta è tolta alle ore 17.45 (\*)**

*(\*) D'ordine del Presidente dell'Assemblea, con e-mail del Segretario generale del 26 luglio 2022, notificata ai deputati, l'ordine del giorno della seduta n. 349, al punto II, è stato integrato con il "Rendiconto della gestione dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2021" (Doc. n. 164).*

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIX SESSIONE ORDINARIA

## **349ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 27 luglio 2022 – ore 16.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

### **I - COMUNICAZIONI**

### **II - RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2021 (Doc. n. 164)**

*Relatori:* i deputati Questori

### **III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Diversificazione e multifunzionalità dell’impresa agricola”. (n. 1014/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Foti

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione****BILANCIO (II)**

- Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024 (n. 1265).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 18 luglio 2022.

Inviato il 18 luglio 2022.

Parere I, III, IV, V e VI.

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2688 - Chiarimenti in merito all'inidoneità delle procedure e dei criteri di selezione dei concorsi per i Centri per l'impiego.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana ha emanato cinque bandi di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato, per vari profili e categorie, approvati con DDG nn. 5039, 5040, 5041, 5042 e 5043 del 23/12/2021 e pubblicati in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021;

tali concorsi erano destinati al reclutamento di n. 1.124 unità di personale non dirigenziale per gli uffici dell'Amministrazione regionale e di n. 46 Agenti del Corpo Forestale della Regione siciliana, categoria B, posizione Economica B1;

l'espletamento delle procedure di concorso nei Centri per l'Impiego è stato affidato a 'Formez', dopo la decisione della Giunta regionale di rinnovare il contratto con il Centro Servizi del Dipartimento della Funzione Pubblica;

considerato che:

la Regione ha emesso i bandi con notevole ritardo rispetto al trasferimento, da parte del Governo, delle somme necessarie per effettuare i concorsi e solo a seguito di numerosi solleciti;

il bando per il personale dei Centri per l'impiego ha visto un'adesione di quasi 60 mila candidati e soltanto 200 idonei su 537 posti disponibili, con la conseguenza che più della metà dei posti messi in palio resterà scoperta;

i criteri attuati per la selezione dei candidati e la soglia di punteggio fissata per il superamento della prova si sono rivelati palesemente irragionevoli, non avendo consentito di raggiungere neppure la copertura della metà dei posti;

XVII LEGISLATURA

348ª SEDUTA

19 luglio 2022

il celere inserimento del personale nell'organico dei CPI è fondamentale per avviare le politiche attive del lavoro, specialmente nella nostra regione dove il tasso di disoccupazione è altissimo;

una procedura di selezione inidonea viola le legittime aspettative di tanti possibili validi lavoratori che avevano già superato una serrata selezione per titoli;

per sapere:

quali siano stati i criteri adottati dalla Regione per l'espletamento delle procedure concorsuali;

quali misure intendano adottare per la copertura dei posti rimasti vacanti e per assicurare sia le esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica, che le legittime aspettative di un numero cospicuo di possibili lavoratori.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

N. 2690 - Urgente verifica sul mancato rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza il 30 giugno 2022 ed immediato provvedimento di revoca e rinnovo dei contratti dei lavoratori impegnati nell'emergenza Covid-19.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

da comunicati di organi di stampa e da sigle sindacali si apprende del mancato rinnovo dei contratti di lavoro, in scadenza il 30 giugno u.s., per alcuni dei lavoratori sanitari, di ogni ordine e grado, impegnati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e a dichiararlo sono i vertici della Direzione Sanitaria dell'ASP di Messina;

si tratta di assistenti sociali, psicologi, tecnici della prevenzione, biologi. Mentre per molti altri è arrivata la riduzione oraria: dodici ore per collaboratori amministrativi, personale amministrativo, assistenti amministrativi, assistenti tecnici Informatici, biologi; sei ore per ingegneri, educatori, farmacisti, Infermieri, provvedimenti comunicati agli interessati con una semplice lettera, senza nessun preavviso;

considerato che:

con questi provvedimenti le strutture sanitarie del territorio provinciale di Messina rimarranno prive di figure sanitarie importanti per la salvaguardia dell'utenza;

purtroppo i dati sull'emergenza Covid si stanno aggravando in modo esponenziale e, quindi, è importante mantenere efficiente la macchina sanitaria, al fine di scongiurare nei mesi a venire un eventuale 'buco sanitario';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non ritengano di avviare un'indagine ispettiva per verificare la legittimità di quanto deciso dai vertici dell'ASP di Messina;

se non reputino di adottare ogni atto propedeutico per procedere in immediato al rinnovo dei contratti di lavoro scaduti il 30 giugno 2022, per quei lavoratori impegnati nell'emergenza Covid, di ogni ordine e grado, che hanno ricevuto la lettera del mancato rinnovo contrattuale.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CALDERONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2686 - Notizie sull'Avviso interno per l'affidamento dell'incarico di sostituzione del Direttore della Unità operativa complessa (UOC) anestesia e rianimazione del presidio ospedaliero di Patti (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ASP di Messina, in data 3.02.2022, emanava un 'Avviso interno per l'affidamento dell'incarico di sostituzione del Direttore della UOC Anestesia e rianimazione del P.O. di Patti' - Protocollo in entrata 0018661/22;

le domande degli aspiranti all'incarico dovevano essere presentate al Commissario Straordinario dell'ASP di Messina entro il 21.02.2022;

un gruppo di medici anestesisti, impiegati nell'U.O.C. Anestesia e Rianimazione del Presidio ospedaliero di Patti (ME), in data 24.03.2022, inviavano una nota al Commissario Straordinario e al Direttore Sanitario dell'ASP di Messina con la quale, in riferimento alla procedura espletata per il conferimento del predetto incarico, chiedevano all'ASP Messina di annullarla, in autotutela, atteso che non era stata rispettata la corretta informazione e la relativa pubblicità dell'Avviso, non consentendo, di fatto, a nessuno di loro di poter inoltrare la propria domanda;

considerato che:

con nota prot. 14298/649.263 dell'8.04.2022, l'Assessorato regionale della Salute, Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Area Interdipartimentale 1 Ispezioni e Vigilanza - riscontrava una nota del Coordinamento provinciale di Messina della sigla sindacale a cui i medici interessati si erano rivolti, con la quale riportava quanto l'A.S.P. di Messina a sua volta aveva riscontrato in seguito alla richiesta di chiarimento inoltrata dallo stesso Assessorato, dichiarando che era stato riscontrato l'iter di pubblicità e trasparenza previsto per gli avvisi interni;

la medesima sigla sindacale, preso atto della nota trasmessa dall'Assessorato regionale, confermava quanto già denunciato con la nota precedente, evidenziando come nel caso in specie fosse mancata l'osservanza delle norme volte a garantire la pubblicità e la trasparenza dell'iter

procedimentale, ribadendo la richiesta di sospensione della procedura di selezione, con contestuale riapertura dei termini per la presentazione delle domande;

tale Avviso interno non è stato mai presente sul sito istituzionale dell'ASP, se non nella sezione 'archivio' (!! ) e, pertanto, NON è stata osservata alcuna elementare - e necessaria - norma volta a garantire la adeguata pubblicità e trasparenza all'avviso medesimo;

la nomina del dott. Antonino Genovese è stata effettuata il 19.06.2022, giorno nel quale viene altresì resa nota la data del concorso per la copertura di tale incarico, indicata per il 12.07.2022, conferendo quindi un incarico a meno di un mese dalla data di svolgimento del concorso, nonostante vi fosse un Facente Funzioni titolato, in quanto già responsabile di unità semplice, a costo zero per l'azienda;

il nominato dott. Antonino Genovese non può ricoprire l'incarico di facente Funzioni, atteso che lo stesso ha un incarico di base e quindi NON possiede i requisiti essenziali per poter svolgere tale incarico;

in data odierna si riunisce la commissione per rivalutare i requisiti, alla quale si sollecita di richiedere alla Direzione Generale dell'ASP, in autotutela, l'annullamento dell'atto di nomina;

per sapere:

le modalità con cui si sia proceduto a dare 'adeguata' pubblicità all'Avviso de quo, atteso che lo stesso non risulta sia mai stato inserito sul sito istituzionale dell'ASP;

il motivo per cui sullo stesso Avviso vi sia solo il numero di protocollo di 'entrata';

le ragioni per le quali tale avviso non sia mai stato inserito, per come si sarebbe dovuto, nella 'sezione avvisi interni' del sito istituzionale dell'ASP di Messina;

i motivi per cui non si sia ritenuto di riaprire i termini per la presentazione delle domande, in modo da dare l'opportunità a tutti gli interessati di partecipare all'Avviso, atteso che per lo stesso è risultato essere stata presentata una sola domanda;

quali successive e opportune azioni si intendano intraprendere al fine di porre rimedio a quanto accaduto, al fine di garantire l'imprescindibile rispetto delle norme di trasparenza, con il conseguente diritto di tutti gli interessati a vedere applicato il principio di correttezza e buon andamento della Pubblica Amministrazione.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GALLUZZO

N. 2687 - Notizie in ordine alle iniziative urgenti da porre in essere per garantire l'immediata ripresa delle attività di degenza e di reperibilità dell'Unità operativa complessa (U.O.C.) di urologia dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio ospedaliero San Vincenzo è un ospedale a gestione diretta di Taormina che fa parte dell'ASP 5 di Messina;

il San Vincenzo di Taormina è l'unico ospedale presente sul territorio nel tratto di 84 km, quelli che separano i nosocomi di Messina e Acireale, costituendo pertanto un riferimento territoriale per la popolazione dell'area Jonico Etna;

l'ospedale San Vincenzo a regime offre servizi all'utenza di: chirurgia pediatrica - cardiologia - chirurgia generale - elettrofisiologia e emodinamica - ematologia e immunoematologia - gastroenterologia - ginecologia - medicina interna generale - nefrologia - neonatologia - oncologia - ortopedia e traumatologia - otorinolaringoiatria - psichiatria e psicologia - servizi territoriali - terapia intensiva - unità coronariche - unità intensiva cardiologica - urologia e andrologia;

considerato che:

con nota del Direttore Medico del P.O. n 0089160 del 23 giugno 2022, facendo seguito alla nota 87321 del 20 giugno 2022, con la quale si prendeva atto della permanenza in servizio di soli due Dirigenti Medici Urologi e si comunicava l'insostenibilità della garanzia dei turni di servizio e di pronta disponibilità presso l'U.O.C. di Urologia del P.O. si disponeva con decorrenza immediata la momentanea interruzione dell'attività di degenza e di reperibilità della U.O.C. di Urologia dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina diretta dal Prof Rosario Famulari;

la nota in oggetto disponeva altresì che sarebbero state garantite le attività ambulatoria D.H. e Day Service, della stessa U.O.C.;

con nota 008723 del 20 giugno 2022, il Prof. Famulari ha trasmesso al Direttore sanitario e al Commissario Straordinario dell'ASP di Messina le proprie valutazioni in ordine al provvedimento di chiusura temporaneo dell'U.O.C. di Urologia del P.O. San Vincenzo di Taormina dello stesso diretta;

al fine di fronteggiare le numerose emergenze in atto incombenti sul P.O. San Vincenzo di Taormina, è stata predisposto un sopralluogo del Commissario straordinario dell'ASP 5 di Messina dott. Bernardo Alagna e del direttore Sanitario dell'Azienda dott. Domenico Sindoni per un confronto con il direttore Sanitario del P.O. dott. Paolo Cardia;

due fattori tra gli altri, quali la posizione sul territorio del P.O. San Vincenzo di Taormina e l'avvio della stagione estiva che dopo due anni di pandemia promette di riportare nella capitale siciliana del turismo numeri importanti di viaggiatori, rendono ancor più inaccettabile la decisione di disporre la momentanea interruzione dell'attività di degenza e di reperibilità della U.O.C. di Urologia del nosocomio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se, e con quali interventi urgenti, si intenda agire per garantire l'immediata ripresa delle attività di degenza e di reperibilità della Unità operativa complessa (U.O.C.) di urologia dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*



N. 2689 - Notizie in merito ai corrispettivi della Motorizzazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come è noto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 2 del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) di cui al d.lgs. 82 del 2005 e dell'art. 15, comma 5bis, del d.l. 179 del 2012, tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad aderire al sistema di pagamento PagoPA (i.e.: piattaforma dei pagamenti prevista all'articolo 5 del CAD);

nella Regione siciliana l'adeguamento relativo al pagamento dei corrispettivi della motorizzazione al sistema pagoPa non è avvenuto, infatti il servizio di riscossione è affidato a Unicredit;

Unicredit gestisce il detto servizio per il tramite di una società di consulenza 'Si-Form consulting s.r.l.';

considerato che:

i pagamenti effettuati attraverso il sistema pagoPA hanno la peculiarità di essere contabilizzati in tempo reale, il che significa che l'ente beneficiario del versamento può ottenere un'immediata visibilità dell'operazione eseguita;

nel resto d'Italia, tramite la piattaforma messa a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, i corrispettivi sono certi e immediati poiché la procedura della singola pratica non può essere ultimata se non viene effettuato prima il versamento relativo, e pertanto è possibile un controllo preventivo;

la gestione attuale in Sicilia non rende possibile l'immediato tracciamento dei flussi, e pertanto richiede un controllo successivo da parte degli Uffici provinciali delle motorizzazioni civili;

per tutte le pratiche diverse dal targato, quindi duplicati, trasferimenti e così via, gli Uffici Provinciali delle motorizzazioni civili effettuano un controllo a campione successivo sui versamenti dei corrispettivi, con il conseguente aumento del rischio di ritardato versamento o di elusione del versamento, in quanto sfuggito dal controllo del campione;

l'attività di controllo successivo, oltre a rivelarsi inefficace in alcuni casi e generare un danno per le casse regionali, grava sulle attività svolte dal personale degli Uffici provinciali delle motorizzazioni civili che si trovano oltretutto a gestire i controlli con i conseguenti passaggi successivi di lettere di sollecito, di messa in mora per il recupero delle somme;

per sapere:

se vi siano motivi di convenienza economica o altri benefici a favore dell'utenza dei servizi che giustifichino il mancato adeguamento alla norma;

se conoscano i rischi del mancato incasso dei corrispettivi a danno delle casse regionali e di mancato buon andamento dell'amministrazione;

se intendano valutare la disdetta del contratto in essere del servizio di riscossione in modo da rendere conforme le procedure dei pagamenti dei corrispettivi alla motorizzazione alla normativa nazionale.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2691 - Chiarimenti in merito al crollo di un ascensore di un palazzo dell'Istituto Case Popolari, in via Vincenzo Balistreri, nel quartiere Brancaccio a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Palermo, con sede in Palermo, è un ente pubblico che opera nel settore dell'edilizia popolare e ha lo scopo di realizzare e gestire edilizia pubblica per le classi meno abbienti, in tutti i Comuni della circoscrizione provinciale nei quali se ne manifesti il bisogno, in conformità alla vigente legislazione sull'edilizia economica e popolare, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto dello stesso;

ad oggi lo I.A.C.P. di Palermo è amministrato da un Commissario straordinario, con D.P. n. 58/Serv.1°/S.G del 17.03.2021, con le funzioni di Presidente e di Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare l'attività gestionale dell'Ente;

la Carta dei servizi - regolamento di ripartizione degli oneri fra ente gestore ed assegnatari - approvata nel settembre 2004 (n° Registro generale 120 dell'8.11.2004 e n° Registro interno 88 del 20.09.2004) all'art. 3 disciplina le ripartizioni in materia di ascensori;

ai sensi della normativa vigente vi è una ripartizione di oneri e competenze tra condomini ed ente proprietario, con una gestione di tipo ordinario e straordinario;

considerato che:

il 30.06.2022 un ascensore di una palazzina dell'Istituto Case Popolari di Palermo, sita in via Vincenzo Balistreri, nel quartiere Brancaccio a Palermo, è precipitato dal quinto piano, provocando gravissime lesioni a tre condomini che in quel momento ne stavano usufruendo;

secondo la Carta dei servizi, numerose attività connesse alla manutenzione degli ascensori, tra cui l'adeguamento dell'impianto alle norme vigenti, sono a carico dell'ente proprietario;

gli ascensori nelle palazzine sono generalmente soggette a collaudo per il rilascio dell'autorizzazione al fine del loro utilizzo, nonché a periodiche revisioni e manutenzioni di tipo ordinario e straordinario;

gli ascensori devono considerarsi i mezzi di trasporto più sicuri in assoluto e la probabilità di un incidente, infatti, è assolutamente inferiore a qualsiasi altro metodo di movimentazione delle persone;

con tutte le tecnologie in atto solo una reiterata assenza di alcun tipo di manutenzione può portare ad un incidente del genere;

le condizioni del patrimonio abitativo pubblico devono essere costantemente monitorate per predisporre tutti gli interventi necessari di ripristino e messa in sicurezza;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere compatibilmente con le indagini avviate, per accertare rapidamente le responsabilità di questo drammatico episodio, nell'interesse di tutti i soggetti coinvolti;

quali attività ispettive intendano avviare sugli immobili, compreso un censimento, ai fini della sicurezza, su tutti gli ascensori degli immobili di proprietà dello Iacp per verificarne lo stato di degrado, le manutenzioni in essere e per evitare che si verifichino altri simili eventi che mettano a rischio la vita delle persone oltre a ledere l'immagine della pubblica amministrazione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

N. 2692 - Notizie in merito alle aree protette in Sicilia e alle procedure per l'istituzione del Parco degli Iblei.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la nostra Regione è una delle aree più protette d'Europa con 1 parco nazionale, 5 parchi regionali e 77 riserve naturali, oltre che con il più alto numero di Siti Natura 2000, che in alcuni casi versano in stato di abbandono;

da notizie apprese risulta che il Ministero della transizione ecologica e l'Ispra stanno esaminando la documentazione trasmessa dalla Regione siciliana al fine di predisporre la proposta conclusiva da presentare in sede di Tavolo istituzionale, propedeutica alla condivisione finale ed all'istituzione definitiva del Parco Nazionale degli Iblei, a suo tempo prevista dall'articolo 26, comma 4-septies, del decreto legge n. 159 del 2007, che assegnava un contributo per l'anno 2007 destinato a più aree protette da realizzare nella nostra Regione;

considerato che:

la proposta di perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei, per come è stata trasmessa ai comuni, ha un'estensione di 146.735 ettari, collocandosi così al 4° posto tra i più grandi parchi nazionali e in questa configurazione interessa in parte o totalmente 27 comuni nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania;

i sindaci dei comuni di Buccheri, Fera, Sortino, Carlentini, Rosolini, Noto e Lentini hanno rappresentato le loro perplessità rispetto all'iter procedimentale che, al momento, risulta carente di alcuni passaggi fondamentali;

il procedimento di costituzione in essere non sembra tener conto del necessario coinvolgimento e soprattutto del concorso degli enti locali e delle organizzazioni imprenditoriali interessati, al fine di

contemperare le loro esigenze, in sede di definizione della perimetrazione del nuovo parco e del regime vincolistico;

i sindaci hanno chiesto la sospensione dell'iter istitutivo in quanto né i comuni, né le associazioni di categoria, né i cittadini stessi sarebbero stati messi nelle condizioni di verificare la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione oltre che avere contezza effettiva dei rilievi tecnici preliminari alla perimetrazione stessa;

i numerosi vincoli ambientali esistenti in Sicilia hanno messo in crisi una già fragile economia che dovrebbe basarsi sul turismo e sull'agricoltura;

risulta alquanto diffuso il timore che la rarefazione delle attività umane provocherà un impoverimento dei territori, non solo di quelli montani ma anche di quelli collocati nelle valli e nelle aree interne;

tutto questo costituirebbe pertanto l'ennesimo atto di marginalizzazione di un territorio interno con infrastrutture obsolete e dismesse, frutto di politiche concentrate in prevalenza sulle aree urbane e costiere, distratte rispetto alle dinamiche che hanno portato all'abbandono di quell'entroterra un tempo produttivo (campagna e comunità montane) tanto da generare un progressivo dissesto della vita economica e sociale, nonché progressive problematiche di tipo idrogeologico;

si sono costituiti numerosi comitati di cittadini spontanei, in rappresentanza delle categorie degli allevatori, degli agricoltori, delle imprese rurali ed edilizie, delle associazioni e aziende venatorie e di tutte le aziende con interessi sull'intero territorio, sorti allo scopo di tutelare i legittimi interessi di tali categorie poiché si temono, infatti, i divieti e i vincoli che verrebbero applicati all'edilizia, alla conduzione delle aziende agro-pastorali, al mondo venatorio e a tutto l'indotto connesso con tali attività;

per sapere:

quali siano i motivi del mancato coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti e di tutte le realtà produttive nel processo di scelta della perimetrazione della zona da destinare ad area protetta per il Parco nazionale degli Iblei;

se non ritengano opportuno, in merito alla istituzione del Parco nazionale degli Iblei, previsto dall'articolo 26, comma 4-septies, del decreto legge n. 159 del 2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 222 del 2007, avviare, per quanto di competenza, una nuova istruttoria tecnica al fine di consentire gli opportuni pareri degli enti e dei soggetti interessati e chiarire gli effetti che il regime vincolistico potrebbe avere sulle popolazioni e sulle attività economiche del territorio coinvolto in tale progetto nella nostra Regione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

RAGUSA - CATALFAMO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanza**

N. 456 - Intendimenti in merito all'elenco idonei alla prova scritta a 176 unità (Cat. C) - Profilo CPI-IAC - Istruttore Amministrativo-Contabile, relativo al concorso pubblico per il potenziamento dei Centri per l'impiego della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana in data 29 dicembre 2021 ha indetto diversi concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato, per vari profili e categorie, di n. 1.124 unità di personale non dirigenziale per gli uffici dell'Amministrazione regionale e per il reclutamento a tempo indeterminato di n. 46 Agenti del Corpo Forestale della Regione siciliana, categoria B, posizione Economica B1;

in relazione al personale destinato agli uffici dell'Amministrazione regionale, fra gli avvisi si riscontra il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con D.D.G. n. 5040 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivisi per i seguenti profili:

- a) Profilo CPI-IAC - Istruttore amministrativo contabile;
- b) Profilo CPI-OML - Istruttore - Operatore mercato del lavoro;

considerato che:

in data 26 maggio c.a. è stato pubblicato l'elenco dei candidati idonei alla prova scritta del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato di n.176 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Siciliana - Profilo CPI-IAC

- Istruttore-Amministrativo Contabile;

il citato elenco conta circa 1.600 candidati idonei alla posizione di Istruttore-Amministrativo Contabile, rispetto ai 176 posti messi a bando per i Centri per l'Impiego;

il Piano triennale dei Fabbisogni di Personale PTFP 2021-2023 della Regione Siciliana, approvato con delibera di Giunta n. 534 di giorno 11 dicembre 2021, mostra un'evidente carenza di personale per le categorie C e D;

nello specifico, come si riporta dal predetto Piano dei Fabbisogni del Personale 'Le vacanze in organico restano significative anche a seguito della prevista riduzione della dotazione organica teorica, in applicazione della più volte citata legge regionale 9/2021, e dell'avvenuta definizione delle procedure di stabilizzazione del precariato storico' registrando, così, vuoti in organico stimati al 1 gennaio 2022 per 1.004 unità relative alla cat. D e 584 per la cat. C;

la copiosa giurisprudenza amministrativa e contabile in materia di reclutamento del personale, mostra l'esistenza di un potere discrezionale delle P.A. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che debbano procedere al reclutamento del personale alle proprie dipendenze, di scorrere le graduatorie in corso di validità, proprie o appartenenti ad altre amministrazioni (previo accordo tra le P.A.);

tale scelta, come ad esempio si riscontra nella deliberazione n. 85/2020/PAR della Corte dei conti Sardegna - Sezione regionale di controllo, è da compiere attraverso una valutazione comparativa di contrapposti interessi (che rappresenta il fulcro della discrezionale intestata all'Ente) dato che 'ricorrere allo scorrimento della graduatorie proprie o appartenenti ad altri enti (previo accordo tra le P.A.), per il medesimo profilo professionale, ancora in corso di validità, richiama i principi di economicità, peraltro richiamati nella legge 160/2019, ed anche la celerità del procedimento di reclutamento del personale' mentre 'ricorrere alla procedura concorsuale consentirebbe alla P.A. di reclutare personale dipendente verificandone i requisiti professionali propri richiesti per il posto che si intende ricoprire...';

inoltre, come si rileva con sentenza n. 7089 del 21/10/2021 del Consiglio di Stato, è stato confermato il principio secondo il quale lo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora efficaci costituisca regola generale per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, in relazione alla finalità primaria di ridurre i costi gravanti sulle amministrazioni per

la gestione delle procedure selettive:

'All'amministrazione che voglia determinarsi diversamente si impone dunque un rigoroso obbligo di motivazione della propria scelta derogatoria';

il suddetto principio si riscontra anche nella deliberazione n. 290/2019/PAR del 26 settembre 2019 della sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto, in cui la Corte ha evidenziato che 'la giurisprudenza amministrativa costante ritiene che la modalità di reclutamento tramite lo scorrimento delle graduatorie rappresenti la regola generale, mentre l'indizione di un nuovo concorso un'eccezione che richiede un'apposita e approfondita motivazione, al fine di dar conto del sacrificio imposto ai concorrenti idonei e delle preminenti esigenze di interesse pubblico';

nel corso degli ultimi anni sono numerose le notizie di stampa inerenti alla carenza di organico presso gli enti locali siciliani e, in particolare, dai dati emersi da uno studio curato dall'ANCI Sicilia sembrerebbero mancare all'appello oltre '5 mila e 500 istruttori, oltre 3 mila e 500 funzionari e un numero preoccupante di dirigenti.';

per conoscere:

se il Governo della Regione, in relazione alle vacanze di organico - cat. C - dei dipartimenti regionali, intenda attingere dall'elenco idonei alla prova scritta a 176 unità (Cat. C) - Profilo CPI-IAC - Istruttore Amministrativo-Contabile;

se vi sia l'intenzione di esaurire l'elenco idonei de quo anche attraverso il suo l'utilizzo presso gli enti regionali e gli enti locali, attraverso gli opportuni accordi.»

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

---

XVII LEGISLATURA

348<sup>a</sup> SEDUTA

19 luglio 2022

---

*Allegato B*

**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Seduta n. 348

Martedì 19 luglio 2022

**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

**DISEGNO DI LEGGE N. 1014/A “DIVERSIFICAZIONE E MULTIFUNZIONALITÀ DELL'IMPRESA AGRICOLA”**

❖ All'articolo 3:

• Emendamento 3.2.1:

All'emendamento 3.2 il comma 5 è soppresso.

• Emendamento 3.2:

I commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“4. Gli edifici utilizzati per l'attività agrituristica sono assimilabili a ogni effetto alle abitazioni rurali, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 96 del 2006 e l'esercizio dell'attività agrituristica non comporta, in ogni caso, il cambio di destinazione d'uso dei locali e dei manufatti aziendali impiegati.

5. Gli edifici di cui al comma 4 mantengono il carattere strumentale previsto al comma 5 dell'articolo 1 del DPR 23 marzo 1998, n. 139, nonché il carattere rurale previsto al comma 3 bis dell'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557”.